



Lunedì 15 febbraio 1999

16

LO SPORT

l'Unità

Serie B

RISULTATI	
ATALANTA-PESCARA	4-0
BRESCIA-LUCCHESI	2-1
CESENA-RAVENNA	4-2
CHIEVO-COSENZA	0-3
F. ANDRIA-CREMONESE	1-0
GENOA-MONZA	2-1
REGGIANA-VERONA	1-1
TERNANA-NAPOLI	2-1
TORINO-TERNANA	0-0
TREVISO-LECCE	1-0

PROSSIMO TURNO	
(21/02/99)	
COSENZA-TORINO	
CREMONESE-BRESCIA	
LECCE-F. ANDRIA	
LUCCHESI-REGGIANA	
MONZA-CESENA	
NAPOLI-REGGIANA	
PESCARA-CHIEVO	
RAVENNA-GENOA	
TERNANA-ATALANTA	
VERONA-TREVISO	

SQUADRE	Punti		Partite			Reti		
	In casa	Fuori	Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
VERONA	45	28	17	22	13	6	37	16
TREVISO	42	26	16	22	11	9	34	20
LECCE	39	20	16	22	11	6	27	19
TORINO	38	26	12	22	11	5	32	18
BRESCIA	36	23	13	22	9	9	25	16
REGGIANA	35	24	11	22	9	8	26	20
ATALANTA	34	25	12	22	9	7	27	17
RAVENNA	34	22	12	22	9	7	30	28
PESCARA	32	18	14	22	9	5	28	28
NAPOLI	30	15	15	22	7	9	21	20
MONZA	28	13	15	22	7	7	19	22
GENOA	27	21	6	22	7	6	27	29
COSENZA	26	15	11	22	7	5	10	23
CHIEVO	25	16	9	22	6	7	9	20
TERNANA	23	17	6	22	4	11	7	19
LUCCHESI	20	13	7	22	4	8	10	18
CESENA	20	16	4	22	4	8	10	19
REGGIANA	19	13	6	22	3	10	9	22
F. ANDRIA	18	15	3	22	4	6	12	14
CREMONESE	16	13	3	22	3	7	12	20

Mancini «paratutto» salva il Bari

Il Vicenza, in 10 per oltre un tempo, rischia di vincere

BARI Qualcosa evidentemente si è rotto nel Bari se al San Nicola, contro il Vicenza, gli uomini di Fascetti hanno rischiato di subire la quarta sconfitta consecutiva. La squadra pugliese è stata salvata dal portiere Mancini e dalla traversa che al 44' della ripresa ha ribattuto un tiro di Schenardi dalla media distanza: la palla è rimbalzata poco avanti la linea bianca ed il portiere barese è riuscito prontamente a catturarla. Lo stesso Mancini nella fase conclusiva della ripresa, al 29', aveva respinto a mani aperte la palla deviata di testa da Otero ed al 34' era riuscito a deviare proprio all'incrocio dei pali un tiro di Zauli. Ed occorre aggiungere, per di più, che l'arbitro poco dopo il quarto d'ora della ripresa aveva annullato un gol di testa del difensore centrale Di Cara (e non di Zauli, come era sembrato in un primo momento) su azione di calcio d'angolo. Il Vicenza ha giocato la ripresa alla grande, pur ridotto in dieci per l'espulsione, al 39' del primo tempo, del difensore Marco Aurelio che aveva malamente scalcato da dietro Zambrotta. La squadra veneta, risistemata la difesa con l'inserimento di Conte al posto della punta Negri, ha in primo luogo controllato agevolmente la sua metà campo per difendere lo 0-0; è così riuscita a contenere un avversario che ha via via perso coordinazione e pericolosità. Ma nella ripresa i veneti si sono distesi insidiosamente in attacco mettendo in grave difficoltà il Bari, salvato, come si è detto, dalla traversa e dai due splendidi interventi del suo portiere.

BARI VINCENZA 0-0
BARI Mancini 7, De Rosa 6, Garzya 6,4, Negrouz 6, De Ascentis 5,5 (1' st Olivares 6), Knudsen 6, Bressan 6,5, Marcolini 6, Madsen 5,5 (25' st Guerrero 5,5), Zambrotta 6,5, Spinesi 5,5 (15' st Osmanovski 5,5) (12 Indiveri, 21 Campi, 13 Innocenti, 20 Said).
VINCENZA Brivio 6,5, Stovini 6, Dicara 6,5, Cardone 6,5, Marco Aurelio 5,5, Di Carlo 6 (32' st Viviani sv), Schenardi 7, Mendez 6,5, Zauli 6,5, Negri 6 (8' st Conte 6,5), Otero 6,5 (45' st Scarlato sv) (1 Bettoni, 16 Tisci, 24 Morabito, 25 Marzocco).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo 6
NOTE: espulso Marco Aurelio. Ammoniti: Schenardi e Negrouz. Note: al 16' del 1° gt annullato di Zauli.

Il Milan avanti senza brio

Batte il Venezia ed ora è a soli due punti dalle prime

DALLA REDAZIONE
GIAMPIERO ROSSI

MILANO Forse non piacerà all'anticomunista Silvio Berlusconi, ma tutto sommato al Milan fa molto bene seguire gli insegnamenti di Mao Tse Tung: aspettare lungo la riva del fiume il cadavere dell'avversario. È anche così che, in una gelida domenica di febbraio in cui i calendari celebrano San Valentino, si può suggellare l'amore dei tifosi per una squadra con un secondo posto in classifica, a due sole lunghezze da rivali che ora appaiono meno inavvicinabili. Ed è così che si riesce, pur senza far vedere cose mirabolanti in campo, a domare una squadra vivace come il Venezia, che torna in laguna senza punti ma con tanti rimpianti. Perché se è vero che il Milan non ha rubato niente, è anche vero che il pareggio non sarebbe stato uno scandalo. Un copione che i rossoneri hanno recitato già in altre occasioni vittoriose (con la Roma e con la Salernitana, per esempio) a conferma della regola secondo cui un tasso tecnico superiore abbinato a un pizzico di fortuna sono strumenti utili a scalare la classifica.

meno ispirata la partita di Maniero. Nel freddo di San Siro, quindi, a scaldare i cuori dei tifosi milanesi è soprattutto la radio che regala la notizia dello svantaggio degli odiati cugini dell'Inter. Al 23' esce Ziege, che lamenta problemi a un occhio in seguito a una violenta pallonata in piena faccia, ed entra Ba. Un quarto d'ora più tardi, proprio nel momento in cui il Venezia sembra aver preso più confidenza con la metà campo dei padroni di casa, arriva il gol che sblocca la partita e lancia il Milan verso sogni di scudetto: Guglielminpietro sfrutta al meglio un pallone strappato agli attaccanti veneti e difeso tenacemente da Leonardo. Non impeccabile, nell'occasione, la retroguardia degli ospiti.

In vantaggio di un gol, il Milan può giocare la ripresa con maggiore disinvoltura e non è un caso se appena dopo sette minuti Ganz riesce a piazzare di testa il secondo sigillo rossonero, raccogliendo un cross pulito di Ba. Sembra che la partita, a questo punto, la pratica Venezia, ma a quanto pare Zaccheroni ha una clausola contrattuale

MILAN	2
VENEZIA	1

MILAN: Abbiati 5,5, Sala 5,5, Costacurta 6,5, Maldini 6, Guglielminpietro 6,5, Albertini 6, Boban 5,5, Ziege sv (24' pt Ba 6), Leonardo 6 (23' st Morfeo 6), Bierhoff 6,5, Ganz 7 (46' st N'Gottlysv), (31 Frezzolini, 14 Ayala, 13 Iannuzzi, 21 Giunti).

VENEZIA: Taibi 6,5, Briosci 6 (23' st Pavan sv), Da Silva 6, Luppi 6,5, Dal Canto 5, Pedone 6, Miceli 6,5, Volpi 6, Carnascioli 5,5 (13' st Valtolina sv), Recoba 6,5 (18' st Tuta sv), Maniero 4,5 (12 Bandieri, 3 Ballarín, 13 De Cecco 14 Marangon).

ARBITRO: Rosetti di Torino 5.

RETI: nel 1° gt 39' Guglielminpietro, nel 2° gt Ganz, 25' Tuta.

NOTE: espulso nel 35' da Silva. Ammoniti: Ganz.



Guglielminpietro festeggiato da Boban dopo il gol

C.Ferraro/Ansa

che lo obbliga ad arrabbiarsi ogni domenica. Novellino toglie dal campo Recoba e getta nella mischia il brasiliano Tuta, l'uomo che non s'arrende ai risultati già scritti: passano sette minuti, e al 24' proprio il nuovo entrato viene lasciato tutto solo dalla difesa del Milan e può così segnare il gol che costringe San Siro a tremare fino alla fine. Un minuto dopo e per venti minuti successivi, infatti, incurante dell'espulsione di Da Silva, il Venezia riesce a trascinarsi ripetutamente fino all'area del Milan e - a 5' dalla fine - Maniero si ritrova solo a tu per tu con Abbiati in uscita spericolata: il pallone rimbalza su molti stinchi prima di impennarsi lontano dalla porta rossonera. Ma il destino del Milan, quest'anno, sembra essere questo: paura e punti.

L'Atletico Madrid licenzia Arrigo Sacchi

Zaccheroni: «Mi dispiace, non lo merita»

L'Atletico Madrid ha esonerato ieri sera Arrigo Sacchi, all'indomani della quarta sconfitta consecutiva. La decisione assunta dal presidente Gil sarà ufficializzata oggi. A decretare la cacciata dell'ex allenatore del Milan è stata la sconfitta interna contro l'Espanyol (1-2). Ieri il tecnico non si era neppure presentato all'allenamento. L'esonero di Sacchi, il sesto della stagione in Spagna, è arrivato dopo appena sette mesi di un contratto da 3,5 miliardi a stagione che doveva scadere nel 2000 e «blindato» dal tecnico romagnolo con una penale record (10 miliardi) nel caso di esonero. L'Atletico Madrid, prossimo avversario della Roma in coppa Uefa, si trova ormai a 11 punti dal Barcellona capolista. L'esonero di Sacchi è stato deciso in una riunione del Consiglio di amministrazione del club madrilen. L'annuncio sarebbe però slittato a oggi. L'esonero da parte di Arrigo Sacchi ha stupito Alberto Zaccheroni, amico e allievo dell'ex tecnico del Milan. L'attuale allenatore dei rossoneri ha appreso in sala stampa al termine di Milan-Venezia del quasi certo licenziamento del collega. «Non sapevo nulla, sono molto sorpreso - ha commentato - Fino a tre domeniche fa aveva fatto bene. È un peccato. In fase offensiva ha dovuto utilizzare giocatori poco considerati dalla società perché costretto a fare a meno di Vieri che sta facendo le fortune della Lazio. E la sua assenza si sente».

Stanic gela Mazzone

Ma è un pari inutile

Solo al 91' il Parma riaggancia il Bologna

DALL'INVIATO
LUCA BOTTURA

PARMA Il Parma pareggia una partita dominata, e per riuscirci ha bisogno della mano di un frastornato Bolognino, che pure esce dal campo tra gli insulti dei tifosi che ha favorito. Contro un Bologna senza dieci titolari - l'ultimo, Signori, si ferma in mattinata per un colpo al ginocchio - i gialloblu buttano un'occasione forse irripetibile per volare in testa alla classifica. Gli ospiti, che mai avevano vinto al Tardini, si fermano al 46' della ripresa contro la testa di Stanic. Innescata da un cross di Chiesa per un fallo, di Bettarini, inesistente: la scivolata era pulitissima.

Il primo tempo sembra scritto da Enrico Ghezzi: venti, trent'anni prima. Quando i ricchi facevano i ricchi e i poveri facevano le barricate. Sfigurato dalle assenze, il Bologna presenta un paradosso tridente offensivo. In mezzo Kolyanov, ai lati, Binotto e Fontolan. Troppo poco per spaventare il Parma al completo, che difatti dapprima trita il centrocampo rossoblu, poi macina gioco, infine sforna occasioni: fionda da fuori Fuser, all'8'. Incorna Baggio al 14'. Lo imita Crespo quattro minuti più tardi. La risposta si chiama sempre Antonioli. Uno che se facesse più toilette alle sue parate sarebbe in Nazionale. Al 23', quello che chi vince chiama «il bello del calcio»: Fontolan centra da destra, Cannarivo buca, Kolyanov incrocia in rete. Paperino passa a condurre su Gastone. Il seguito è ansia gialloblu. Ripetuti sfondamenti al centro, che sfondano una volta sola. Ma Ingesson ribatte sulla linea la correzione ravvicinata di Crespo. E, se non facile, la difesa del vantaggio rossoblu appare d'un tratto plausibile. Anzi, al 44' un tacco di Eriberto sporca un assist di Binotto per Fontolan. Sarebbe stato il 2-0. Ripresa, e cambia poco. Maroc-

chi continua a difendere con le braccia larghe, a centrocampo, manco fosse un giocatore di basket. Rinaldi e Bettarini fanno meglio di Fuser e Benarrivo, il Parma trova le fasce soltanto sui calci piazzati. Al 23', dopo che Vanoli e Stanic hanno rilevato Benarrivo e Baggio, il Parma rischia il pari due volte: su un corner, alza il solito Mangone. Sul cross di Veron da destra, Crespo toglie la palla dell'1-1 a Chiesa. Sembra un segnale. E un amen dopo la galoppata di Binotto sulla destra, il suo cross rasoterra per la facile girata di Kolyanov, potrebbero dividerlo. Invece no. Il russo trova il 7, ma è il 7 di un telefono su di un cartellone pubblicitario. Due minuti dopo, sbaglia ancora un comodo assist di Marocchi. E l'assedio del Parma può continuare, trovando sulla sinistra proprio il propellente di Stanic. Al 34', quella si rivelerà la mossa vincente per il Parma: si rompe anche Bia, entra Boselli. Contro il Bari era stato l'uomo in più dei pugliesi. Malesani fiuta il fiutabile e per la prima volta prova il 4-3-3, inserendo Ballo per Fuser. Ma a fissare il risultato (persino stretto nella sostanza, sbagliato nella forma) sarà l'uomo in verde.

PARMA	1
BOLOGNA	1

PARMA: Buffon 6, Thuram 6, Sensini 6, Cannarivo 5, Fuser 6,5 (83' Ballo sv), D. Baggio 5,5 (65' Stanic 6,5), Fiore 6, Benarrivo 6 (50' Vanoli 6), Veron 5, Crespo 6, Chiesa 5.

BOLOGNA: Antonioli 7, Rinaldi 6, Bia 6 (77' Boselli sv), Mangone 6,5, Bettarini 6,5, Binotto 6,5, Ingesson 7, Marocchi 7, Fontolan 7, Eriberto 6, Kolyanov 6.

ARBITRO: Bolognino di Milano 5.

NOTE: 23' Kolyanov, 91' Stanic; espulso Veron per doppia ammonizione al 92.

fluidica • roma

DETESTATO

AMATO

DA NON PERDERE

TRAINSPOTTING

In edicola la videocassetta
 + il libro "Il ferroviere e il golden gol"
 a 14.900 lire

PROSSIME USCITE

Febbre a 90°
 in edicola
 giovedì 18/2

Tutti giù per terra
 in edicola
 giovedì 25/2

L'occasione colta

Per gli arretrati chiamate il Servizio Clienti IU multimedia tel. 06.52.18.993fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30

